

Rassegna del 01/04/2020

CAMPIONATO SUPERLEGA

30/03/20	Gazzettino Padova	19 «Mi alleno a casa, sento amici e parenti»	Salmaso Massimo	1
30/03/20	Mattino Padova	37 Ishikawa doveva essere la stella nella sua Tokyo «Ne usciremo insieme»	D.Z.	3

«MI ALLENO A CASA, SENTO AMICI E PARENTI»

► Parla lo schiacciatore giapponese Ishikawa della Kione: «Non è facile stare chiusi, ma la salute è più importante»

**«NEL MIO PAESE
LA SITUAZIONE
È GRAVE MA NON
QUANTO IN ITALIA, QUI
È ESPLOSA IN MANIERA
DIROMPENTE»
PALLAVOLO**

Yuki Ishikawa, schiacciatore della Kioene, è uno dei grandi protagonisti di questa stagione bianconera. Sia in campo, (quando si poteva giocare...) che fuori. I social impazziscono per ogni suo gesto, soprattutto in Giappone dove è una vera e propria star. Un dato su tutti: in un momento così particolare, la società bianconera ha dovuto provvedere alla ristampa delle sue magliette perché la vendita on-line è ancora molto richiesta. Un personaggio a tutto tondo che sta vivendo a migliaia di chilometri dalla sua casa e dai suoi familiari in questo delicato momento e che, più di molti altri, ha chiaramente sofferto per lo spostamento delle "sue" Olimpiadi.

IL GIOCATORE

«Non è facile stare chiusi in casa - dice Ishikawa, in un italiano che continua sempre più a migliorare -, ovvio che mi manca giocare a pallavolo. Detto ciò, sono abbastanza tranquillo, nel senso che si stanno adottando tutte le misure necessarie per contenere questa epidemia. Per cui sono fiducioso». Come si svolge la sua giornata? «Eseguo quotidianamente gli esercizi che ci sono stati assegnati dallo

staff tecnico. Poi faccio quello che stanno facendo molte persone in questo periodo: leggo, guardo dei film e sfrutto questo tempo per rimanere in contatto con un po' di amici». Le Olimpiadi di Tokyo sono state spostate a data da destinarsi, cosa ne pensa? «Non sono certamente io a dover dire se sia stata una scelta giusta o meno. Ovviamente, se hanno deciso così, sono state fatte tutte le considerazioni del caso. Immagino non sia stato semplice. Ora come ora è importante salvaguardare la salute, motivo per cui mi auguro che la scelta adottata sia quella più appropriata». Come sta vivendo il Giappone questa emergenza? «Sfruttando le opportunità di internet: mi sento spesso con la mia famiglia e i miei amici. Ovviamente all'inizio si erano preoccupati per quanto sta accadendo e mi chiedevano come stessi. Lì la situazione è simile a quella dell'Italia dato che le scuole sono chiuse e anche lo sport è al momento fermo, ma qui è esplosa in maniera più dirompente». E con i compagni di squadra? «Siamo sempre in contatto: sia per condividere il lavoro di allenamento, sia per fare semplicemente due chiacchiere». Un messaggio ai suoi innumerevoli "followers"? «Volevo rassicurare tutti e dire loro che sto bene. Arriverà il tempo di poter tornare alla vita di prima, ma ora è necessario seguire le indicazioni degli esperti e delle istituzioni. Lo si potrà fare "giocando di squadra", tutti assieme, perché solo così il problema si potrà risolvere».



LA FEDERAZIONE

Nel frattempo non è ancora chiara quale sarà la decisione della SuperLega e della Federazione sul prosieguo, o meno, dell'attività. Una cosa è certa: Lega e Fipav dovranno confrontarsi con grande lealtà e sedersi attorno a un tavolo senza pregiudizi. Una decisione che coinvolga tutto il mondo della pallavolo non potrà che nascere in maniera condivisa. Specie se la stagione non dovesse più riprendere, con tutte le decisioni legate a promozioni e retrocessioni da discutere. Ma non solo. Compito della SuperLega sarà anche quello di pensare fin da subito alla prossima stagione che dovrà, a nostro avviso obbligatoriamente avere regole diverse rispetto a quella attuale. Per esempio una scelta molto intelligente potrebbe essere quella di tornare a togliere le retrocessioni tornando al concetto di "franchigie" che tanto bene ha fatto al mondo delle società più piccole. Tolle le solite note che non hanno particolari problemi economici, ci sarà infatti da pensare a tutte le altre società, Padova compresa, che certamente non avranno a disposizione il budget previsto e che potrebbero così tornare a pensare a investire sui propri giovani, senza dissanguarsi.

Massimo Salmaso



IN PARTITA Lo schiacciatore giapponese della Kioene Yuki Ishikawa idolo dei tifosi



STRISCIONE I supporter della Kioene omaggiano il giocatore giapponese

VOLLEY KIOENE

Ishikawa doveva essere la stella nella sua Tokyo

«Ne usciremo insieme»

PADOVA

Ai Giochi Olimpici di Tokyo sarebbe stato uno degli uomini simbolo del suo Giappone. E invece a Yuki Ishikawa non resta che aspettare il 2021, recluso dall'altra parte del mondo rispetto alla sua Okazaki, città a due ore e mezza di treno dalla capitale nipponica. La sua terra vive l'allarme coronavirus con qualche settimana di "ritardo" rispetto all'Italia, avendo registrato al momento circa 1.600 contagi. «Sfruttando internet mi sento spesso con la mia famiglia e i miei amici», racconta lo schiacciatore della Kioene dal suo appartamento padovano.

«Ovviamente all'inizio si erano molto preoccupati per quanto sta accadendo. Adesso lì la situazione è simile a quella dell'Italia, dato che le scuole sono chiuse e anche lo sport è fermo, ma qui è esplosa in maniera più dirompente. Per quanto mi riguarda, non è facile stare chiusi in casa, ovvio che mi manca giocare a pallavolo. Detto questo, sono abbastanza tranquillo, nel senso che si stanno adottando tutte le misure necessarie per contenere questa epidemia».

Il suo tempo libero ricalca quello di tanti altri atleti. «Eseguo ogni giorno gli esercizi che ci sono stati assegnati dallo staff tecnico. Poi faccio quello che stanno facendo molte persone in questo periodo: leggo, guardo film e sfrutto questo tempo per rimanere in contatto con un po' di amici e con i compagni di squadra, sia per condividere il lavoro di allenamento, sia per fare semplicemente qualche chiacchiera». Inevitabile parlare della rassegna a cinque cerchi rinviata di un anno. «Non sono io a dover dire se sia stata una scelta giusta o meno. Ovviamente, se hanno deciso così, sono state fatte tutte le considerazioni del caso e immagino non sia stato semplice. Ora come ora è importante salvaguardare la salute, motivo per cui mi auguro che la scelta adottata sia la più appropriata».

Ishikawa conserva la fiducia nel futuro. «Arriverà il tempo di poter tornare alla vita di prima, ma ora è necessario seguire le indicazioni degli esperti e delle istituzioni. Ne usciremo "giocando di squadra", assieme, perché solo così il problema si potrà risolvere».

D.Z.



Il campione giapponese Yuki Ishikawa è rimasto a Padova

